

Fatture elettroniche, a settembre primato della Lombardia

^{DS6901} Fatture elettroniche, a settembre ^{DS6901} la Lombardia conserva il primato con il 30,2% dell'imponibile totale, ma registra un calo dello 0,8% rispetto all'anno precedente, proseguendo la leggera flessione già osservata ad agosto. Il Lazio, con il 15,8%, segna una diminuzione del 3,2%, confermando il trend negativo dei mesi precedenti. La Liguria registra, invece, il calo più significativo tra le regioni italiane, con una flessione del 18,5%. Campania e Sicilia, al contrario, evidenziano una crescita rispettivamente del 4,2%, consolidando gli aumenti rilevati nei mesi scorsi. Questi dati emergono dalle relazioni del Dipartimento delle Finanze sul monitoraggio della fatturazione elettronica aggiornate a settembre 2024. Le attività finanziarie e assicurative confermano una crescita del 20,9% su base annuale, continuando il trend di espansione osservato nei mesi precedenti. Anche il settore dell'istruzione mostra un incremento significativo del 13,8%, con un'adozione crescente delle fatture elettroniche nel comparto educativo. In calo il settore delle costruzioni, con una flessione del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, proseguendo il declino dovuto alla riduzione delle agevolazioni come il Superbonus. Il settore energetico evidenzia una contrazione del 16,6%, con una continua diminuzione rispetto ai mesi precedenti legata alla normalizzazione dei prezzi. L'agricoltura registra una diminuzione dell'1%, mentre le attività immobiliari vedono una flessione del 2,9%, entrambi in linea. Tra gennaio e settembre 2024, l'imponibile IVA complessivo derivante dalla fatturazione elettronica è diminuito dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2023. La flessione è più marcata tra le persone giuridiche, con un calo dell'1,7%, mentre le persone fisiche mostrano un aumento del 4,4%.

Il commercio all'ingrosso e al dettaglio rappresenta il settore con il maggior peso economico, pari al 27,0% dell'imponibile totale, con un incremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Le attività manifatturiere, che costituiscono il 24,3% dell'imponibile, hanno invece subito una contrazione del 3,2%.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata — ■

